

Giustizia più cara per tutti E scompare il difensore civico

Finanziaria Sale a otto miliardi Tolto l'emendamento sugli immigrati
BIANCA DI GIOVANNI bdigiovanni@unita.it

ROMA La Finanziaria contro i cittadini: più tasse sulla Giustizia, meno servizi per le cause di piccola entità. E non solo: tagliate le cariche nei Comuni e nelle Province, abolite le comunità montane. In rivolta i sindaci del Nord. Giustizia più cara per i cittadini. Lo prevede un emendamento alla Finanziaria, che aumenta il contributo unificato per i processi. Si tratta di pochi euro, ma moltiplicando per le migliaia di cause in corso si possono raggiungere cifre consistenti. L'emendamento prevede che le risorse incassate rimangano alla Giustizia e siano destinate allo smaltimento dei processi civili, per incentivi al personale giudiziario e all'amministrazione. Resta ancora in piedi, poi, la vendita all'asta dei beni confiscati alla mafia (un possibile regalo alle cosche), contro cui ieri l'associazione Libera ha raccolto 100mila firme. Il ricavato, prima destinato per metà alla Giustizia e per l'altra all'Interno, dovrebbe invece andare per il 10% anche alla Difesa. Tra i tagli, invece, c'è anche quello dei difensori civici comunali, i cui compiti saranno affidati a quelli provinciali.

OTTO MILIARDI Le proposte fanno parte di un pacchetto di 10 emendamenti del governo, che prevede spese per 8 miliardi. Solo la metà sono coperte dalle entrate dello scudo, mentre il resto è reperito o con aumenti di entrate, o da spostamenti di risorse già stanziati. I 4 miliardi dello scudo alla fine copriranno tutte le misure già previste, come il 5 per mille, i libri di testo e il pacchetto welfare. Nel testo si prevedono 500 milioni per il piano carceri, mentre i beni mafiosi insieme a una rimodulazione del fondo infrastrutture dovrebbero fornire 700 milioni. A Roma andrebbero 600 milioni finanziati dalla vendita degli immobili della Difesa. I fondi Infrastrutture e Economia finanzierebbero le risorse per l'Ambiente (un miliardo) e per il Ponte sullo stretto. Ritirata la proposta leghista sulla cig ridotta per gli immigrati. Si prevede una stretta sulle invalidità. Intanto scoppia il caso enti locali. Nella manovra, infatti, dovrebbero transitare in parte le norme del codice per le autonomie messo a punto da Roberto Calderoli. Quel testo prevede la riduzione del 20% degli assessori e consiglieri comunali e provinciali, e una riduzione delle comunità montane, con la cessazione dei trasferimenti da parte dello Stato. Una misura che produrrebbe risparmi per 130 milioni di euro, ma che toglierebbe ossigeno a decine di amministrazioni impegnate in territori disagiati. Proteste si sono levate dalla Legautonomie («È un attacco alla rappresentanza democratica dei cittadini», ha detto Oriano Giovanelli, e dall'Unione comunità montane («È un blitz inaccettabile»). Mentre i sindaci del nord sono già sul piede di guerra per i tagli ai trasferimenti.